Anno 53 — Giovedì 18 Ottobre 1928 - Anno VI — N. 248

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffida, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono.

Il Tribunale Speciale ha condannato
Della Maggiora alla fucilazione
e Bruno Spadoni a 18 anni di reclusione

Le ultime battute del processo

LUCCA, 17.

Aperta l'udienza alle ore 9 ha preso la parola l'avv. Casentini del foro di Lucca difensore dell'imputato Bruno Spadoni. L'avv. Casentini esclude che lo Spadoni possa avere determinato il **Della Maggiore** ad uccidere e sostiene la sua tesi con una documentazione della dottrina giuridica del reato del mandato; riassumendo quindi le prove che sono state raccolte contro l'imputato afferma che esse non possono assolutamente condurre alla convinzione che lo Spadoni abbia associato la sua volontà a quella del Della Maggiora per perfezionare la consumazione del delitto facendosene complice.

Lo Spadoni prestò la pistola ignorando l'uso che il Della Maggiora voleva farne e se nei primi interrogatori resi davanti alla polizia negò quello che poi ammise davanti al giudice istruttore, ciò è umano: egli in quel primo momento di terrore e di sgomento non poteva avere la forza di confessare che era sua l'arma colla quale il truce assassino aveva compiuto la strage che tanta commozione aveva suscitato nella popolazione della Val di Nievole.

Il difensore sostiene inoltre che i rapporti fra il Della Maggiora e lo Spadoni non furono frequenti e conclude chiedendo per il suo difeso l'assoluzione per non provata reità.

Terminata l'arringa dell'avv. Casentini, il Presidente domanda agli imputati se hanno nulla da aggiungere ed essi rispondono negativamente.

Alle 9.45 il Tribunale lascia l'aula e si ritira in Camera di Consiglio per deliberare.

La sentenza

Alle 12.15 il Tribunale rientra nella aula e tra il religioso silenzio del pubblico che affolla il pretorio, il Presidente legge la seguente sentenza:

Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, letti ed applicati gli articoli 1, 4, 5, 8 del R. Decreto 12 novembre 1926 n. 2062, 2, 6, 7, 8 della legge 25 novembre 1926 n. 2008 e 29, 28, 31, 36, 39 64, n. 2, 460, 464 n. 2 del Codice penale, 447, 551, 556 del Codice penale per l'Esercito, 37, 16 della legge di P. S. 6 novembre 1926 n. 1848 e del R. D. 30 dicembre 1923 n. 3279, respinge l'istanza della difesa; dichiara Michele Della Maggiora e Bruno Spadoni responsabili dei reati a ciascuno in rubrica iscritti; condanna Bruno Spadoni ad anni 18 di reclusione, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici ed alla sottoposizione per anni tre alla vigilanza speciale della P. S., e condanna Michele Della Maggiora alla pena di morte mediante fucilazione con le conseguenze di legge e la confisca delle armi.

Il condannato a morte ha accolto la lettura della sentenza senza scomporsi ed è uscito dalla gabbia sorridendo. Egli ha firmato però la domanda di grazia che, a mezzo del suo difensore avv. Manassero, sarà inviata oggi stesso al Procuratore Generale, che ha facoltà di inviarla al comandante di Corpo di Armata di Roma che ha emanato l'ordine a procedere ai sensi dell'articolo 55 del Codice penale per l'Esercito.

La congiunzione di Venezia con la terraferma
Il Duce decide la pronta risoluzione del problema

ROMA, 17.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto al Viminale il Prefetto, il Podestà, il Vicepodestà, il Segretario Federale e il Direttorio politico provinciale di Venezia. Assistevano alla riunione S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, S. E. il Sottosegretario all'Interno, S. E. il Segretario del Partito.

Tema della discussione il vecchio problema della congiunzione di Venezia con la terra ferma.

Dopo la esposizione fatta dal Ministro dei Lavori Pubblici e dal Segretario Federale di Venezia, S. E. il Capo del Governo, premesso che è necessario ed urgente rendere più spedite, frequenti e regolari le comunicazioni tra Venezia e la terra ferma, allo scopo precipuo di consentire il deflusso della popolazione urbana verso i centri di lavoro del retroterra veneziano, ha deciso che il problema debba essere risolto senza ulteriori indugi.

Saranno perciò studiate dagli organi competenti due soluzioni: quella della intensificazione dei treni sull'attuale sede ferroviaria e quella della costruzione di una linea tranviaria accanto alla linea ferroviaria. Nell'un caso o nell'altro però sarà dato modo ai velocipedi e ai pedoni di percorrere il tratto Venezia-Mestre.

Il Segretario Federale ha poi esposto i dati demografici della provincia di Venezia: milleottocentoottantotto famiglie con dieci e più figli; circa diecimila aventi da sette a dieci figli. Inoltre in città, per ogni morto, si hanno due nati e in provincia per ogni morto, tre nati.

Ha presentato quindi al Duce un artistico cofano contenente in apposita custodia di cuoio circa millecinquecento fotografie di famiglie con dieci o più figli.

S. E. il Capo del Governo si è molto compiaciuto dei dati espostigli ed ha molto gradito il significativo dono.

Da ultimo il Segretario Federale ha consegnato al Duce un annuario della Federazione Fascista di Venezia e un pacco di titoli del debito pubblico per un importo di lire quarantatrè mila, pro Erario.

Anche di ciò S. E. il Capo del Governo si è mostrato assai soddisfatto.

La commemorazione di Amundsen in Norvegia

OSLO, 17.

Il Governo ha deciso che il 14 dicembre p. v. sia commemorato Roald Amundsen. E' stato scelto quel giorno perchè Amundsen giunse il 14 dicembre al Polo Sud.

Udienze del Capo del Governo

ROMA, 17.

Il Capo del Governo ha ricevuto ieri mattina l'on. Magrini, Commissario del Governo per la Confederazione nazionale fascista della gente di mare e dell'aria, che gli ha riferito sulla situazione generale della organizzazione e del lavoro marittimo, con speciale riguardo alle trattative sindacali in corso e ai provvedimenti di carattere assistenziale cui attende alacremente la Confederazione suddetta.

Il Duce, dopo aver chiesti alcuni dati particolari sulla situazione, ha espresso la sua piena soddisfazione e ha confermato il suo affetto per i fedeli e benemeriti marinai d'Italia.

Il Capo del Governo ha ricevuto pure il prof. Chiurgo, della R. Università di Siena, autore della «Storia della Rivoluzione Fascista», il quale gli ha sottoposto nuovo materiale destinato a fare dell'opera, in quattro grossi volumi, una documentazione ampia e sicura del movimento fascista.

Il discorso del Duce ai giornalisti commentato in Romania

BUCAREST, 17.

Commentando il discorso ai direttori dei giornali tenuto da S. E. Mussolini, l'ufficiosa «Indipendenc Roumaine» osserva che il Capo del Governo, avendo un alto concetto della professione di giornalista, ha impartita una interessante lezione di cui sarebbe bene che profittassero anche i giornali romeni. Dopo avere rilevato che la stampa libera ha ormai fatto il suo tempo l'«Indipendanc» afferma che il Capo del Governo italiano ha ragione quando dichiara che i giornali oggi sono schiavi o della plutocrazia o di un partito o di individui che se ne servono per arricchire e per soddisfare ambizioni personali e che perciò il valore morale della stampa diminuisce. L'«Indipendanc» nota infine come la cosidetta stampa indipendente romena pubblica spesso notizie false e conclude ritenendo necessario in Romania una soluzione al problema della stampa.

GLI INDUSTRIALI BELGI A GENOVA

GENOVA, 17.

Questa mattina la comitiva dei finanzieri industriali commercianti belgi ha iniziato la serie delle visite e dei ricevimenti recandosi a Cornigliano Ligure a visitare gli impianti delle Acciaierie Ansaldo e a Sestri Ponente dove ha visitato i Cantieri Oredo e Ansaldo. Gli ospiti sono quindi ritornati in città. Dopo una breve visita alla sede dell'Unione industriale fascista della Liguria, si sono recati a Palazzo Tursi per partecipare ad un ricevimento offerto in loro onore dal Podestà di Genova on. Broccardi, ricevimento cui hanno partecipato tutte le autorità cittadine.

Nel pomeriggio gli industriali belgi sono convenuti a palazzo San Giorgio. Quindi, sotto la guida dei dirigenti il Consorzio autonomo si sono recati agli impianti nel porto.

Alle ore 17 ha avuto luogo un ricevimento offerto dalla N. G. I. a bordo del transatlantico «Roma».

La distribuzione della Carta del Lavoro ai lavoratori

ROMA, 17.

E' stata in questi giorni a cura del Ministero delle Corporazioni pubblicata una edizione popolarissima della Carta del Lavoro, della quale, secondo le disposizioni date dal Segretario del P. N. F. o gli accordi intervenuti col Ministero stesso, sono state inviate alle Federazioni provinciali fasciste un ingentissimo numero di copie per essere a cura delle dette Federazioni distribuite gratuitamente ai lavoratori organizzati nelle associazioni sindacali in occasione del settimo anniversario della Rivoluzione fascista. La spedizione di numerosi pacchi è stata notevolmente agevolata dal Ministero delle Comunicazioni il quale ha di buon grado concesso ogni possibile facilitazione. Inoltre la direzione della rivista «Il diritto del lavoro» ha messo a disposizione del Partito Nazionale Fascista e del Ministero delle Corporazioni diecimila copie di un fascicolo dei quaderni delle Corporazioni da essi editi nel quale è contenuta la Carta del Lavoro illustrata. Anche queste copie sono state già distribuite alle organizzazioni sindacali di lavoratori. Così la precisa volontà del Capo del Governo che la conoscenza del documento fondamentale dello Stato Corporativo penetri largamente nelle masse lavoratrici, mediante la collaborazione cordiale degli organi del Partito, sindacali e del Ministero delle Corporazioni ha pronta e completa attuazione.

IGIENISTI STRANIERI IN ITALIA

NAPOLI, 17.

Gli igienisti stranieri partecipanti al viaggio organizzato dalla Società delle Nazioni i quali nei giorni scorsi hanno visitato l'acquedotto, vari ospedali, le scuole all'aperto e le colonie di cura, hanno assistito stamane, nella sede del R. Istituto di Igiene alla conferenza, tenuta dal prof. De Blasi, sugli alti compiti di studio nell'ambito dell'igiene assunti dalla Società delle Nazioni e sul recente convegno di sierologia tenutosi a Copenhagen.

I congressisti, che rappresentano diciasette Stati, hanno espresso il più vivo compiacimento per i progressi conseguiti nella igiene e per la organizzazione dei servizi igienici del Comune che si desumono dalla diminuzione della mortalità che nell'ultimo quinquennio si è ridotta notevolmente.

Gli igienisti stranieri partiranno questa sera per Palermo.

LA «GAZZETTA UFFICIALE» pubblica il decreto legge con cui è istituita in Roma la Discoteca di Stato allo scopo di raccogliere e conservare per le future generazioni la viva voce dei cittadini che in tutti i campi abbiano illustrato la patria e se ne siano resi benemeriti.

AL CANTIERE NAVALE TRIESTINO è stata varata ieri la motonave «Donizetti» costruita per conto della Società di Navigazione «Adria» di Fiume.

L'Italia rinnova il trattato di amicizia con la Cina

La nota cinese

ROMA, 17.

Il 1° luglio u. s., come è noto, il Governo nazionalista di Nanchino denunciava il trattato italo-cinese del 1866. Il Governo precisava immediatamente il suo atteggiamento e nella nota di risposta del R. Ministro in Pechino in data 11 luglio contestava il diritto del Governo cinese di annullare con atto unilaterale il trattato vigente. Peraltro, essendo mutate dal 1866 ad oggi le condizioni nelle quali fu concluso il trattato, il Governo italiano si dichiarava disposto a negoziare un nuovo trattato nello spirito più amichevole e sotto determinate condizioni.

Il Governo di Nanchino rispondeva il 7 agosto nei seguenti termini:

«Ho l'onore di accusare ricevimento della nota dell'11 luglio 1928 colla quale V. E. mi comunica di avere trasmesso al suo Governo la mia nota del 1° luglio 1928 e mi informa che il Governo italiano, mosso dal desiderio di rafforzare i legami di amicizia fra l'Italia e la Cina e di venire incontro alle aspirazioni del popolo cinese, si è disposto a prendere in considerazione la revisione del trattato ed iniziare i negoziati per tale revisione onde concludere un nuovo trattato sulle basi del reciproco trattamento della Nazione più favorita e che il Governo italiano non ha obiezioni a iniziare tali trattative al più presto e nello spirito più amichevole. La nota di V. E. mi è riuscita molto gradita. Il Governo nazionalista, partendo dal concetto che i tempi sono mutati e mosso dal desiderio di rafforzare i vincoli di amicizia fra l'Italia e la Cina nutre un vivo desiderio di stipulare al più presto possibile un nuovo trattato in sostituzione di quello del 1866. Ciò che è di assoluta e urgente necessità. Mi proporrei di nominare immediatamente un plenipotenziario, di aprire negoziati in ottobre prossimo a Nanchino e nutro viva speranza che il Governo Vostro, conformemente a quanto è detto nella nota precedente, vorrà anch'esso nominare al più presto un plenipotenziario per iniziare i lavori. Nel comunicare quanto precede a V. E. la prego di volere informare anche il R. Governo».

La risposta italiana

Condotte frattanto a termine le trattative per l'incidente di Nanchino e firmato nei giorni scorsi l'accordo in proposito, il R. Ministro in Pechino ha avuto istruzioni di dirigere al Governo nazionalista la seguente risposta:

«Ho l'onore di segnalare ricevimento della nota di V. E. del 7 agosto che mi sono affrettato a trasmettere al mio Governo. Secondo istruzioni ricevute ho l'onore di informare V. E. che il Governo italiano, interpretando la nota predetta nel senso che il Governo di Nanchino accoglie i punti di vista esposti nella mia precedente nota dell'11 luglio u. s. accetta la proposta di iniziare prossimamente a Nanchino trattative per la conclusione di un nuovo trattato italo-cinese fondato sulla base dell'uguaglianza, del mutuo rispetto della sovranità e sulla reciproca concessione della clausola della Nazione più favorita. A tal fine mi riservo di far conoscere tra breve a V. E. il nome del plenipotenziario italiano. Il Governo italiano intanto confida che nessuna violazione del trattato del 1866 verrà a turbare l'atmosfera cordiale di collaborazione nella quale essa desidera che si svolgano le trattative per la conclusione del nuovo trattato che dovrà rafforzare sempre più i legami politici ed economici che uniscono i due paesi amici».

Esecuzioni capitali al Messico

MESSICO, 17.

Il giornale «El Universal» pubblica che cinque capi notabili insorti sono stati catturati ed in seguito a sentenza della Corte marziale giustiziati nella prigione di S. Louis Potosi.

L'on. Manaresi riferisce al Duce sull'attività dell'Opera Nazionale Combattenti

ROMA, 17.

L'on. Manaresi presidente dell'Opera Combattenti è stato oggi ricevuto dal Capo del Governo, al quale ha riferito ampiamente sull'attività svolta nell'anno sesto che può considerarsi il periodo più fecondo di opere di redenzione agraria nella vita dell'istituto. Ad invito del Duce l'on. Manaresi ha illustrato particolarmente i grandi lavori di bonifica idraulica e agraria eseguiti nell'annata, le costruzioni rurali e urbane compiute o progettate ex nivo nelle varie aziende e nelle bonifiche di proprietà dell'opera o in concessione situate nell'Alto Adige, Istria, Toscana, Lazio, Campania, Puglie, Abruzzi e nella Sardegna opere che hanno importato una spesa di 22 milioni.

A dare risalto alla relazione l'on. Manaresi ha presentato al Duce un album con numerosissime fotografie riproducenti le opere più importanti come terreni per la prima volta messi a coltura, poderi riscattati dalla palude, case, strade poderali, edifici urbani, edifici scolastici, magazzini, stalle, silos, impianti di irrigazione ecc. ecc. L'on. Manaresi inoltre ha riferito al Duce sulla azione di istruzione e di propaganda agraria che l'anno sesto ha avuto una notevole intensificazione sull'attività creditizia a favore di contadini ex combattenti per esecuzione di miglioramenti agrari infine su l'attività commerciale immobiliare particolarmente in Alto Adige.

Prima di prendere congedo l'on. Manaresi, nella sua qualità di Commissario della Associazione Nazionale Alpini ha sottoposto al Duce una relazione sul lavoro di riorganizzazione finora compiuto e gli ha annunziato che nei primi del 1929 l'associazione stessa terrà il suo 10.o congresso in Roma.

Il Capo del Governo ha dato il suo alto assenso compiacendosi coll'iniziativa.

New York festeggia i navigatori dello "Zeppelin"

NEW YORK, 17.

L'equipaggio ed i viaggiatori del «Conte Zeppelin», arrivati a New York in treno speciale, sono stati ricevuti ufficialmente al Palazzo municipale. Il vicesindaco offerse al comandante Eckener una medaglia d'oro e pronunciò un discorso, dicendo fra l'altro:

«In nome della città di New York io mi felicito per il superbo viaggio compiuto dal «Conte Zeppelin». Queste cordiali felicitazioni vanno anche alla Repubblica tedesca. Noi ammiriamo la industriosità e la saggezza del popolo tedesco. Esse hanno reso possibile la transvolata e contribuiscono a stabilire sempre più intimi legami di mutua benevolenza non soltanto fra la Germania e gli Stati Uniti, ma anche fra tutte le Nazioni».

Appena il vicesindaco ha finito di parlare, la banda intona l'inno «Deutschland über alles» e i presenti fanno coro. Quindi il comandante Eckener prende la parola per ringraziare a nome di tutti dello splendido e caloroso ricevimento.

«Ho condotto lo «Zeppelin» agli Stati Uniti — egli dice — per dimostrare la possibilità di un servizio aereo transatlantico per viaggiatori. Siamo partiti affrontando condizioni meteorologiche avverse ed abbiamo provato la sicurezza delle trasvolate in dirigibile. Mi auguro che quella ora compiuta dal «Conte Zeppelin» sia la prima di una serie che contribuirà ad accrescere l'armonia fra i nostri paesi».

Le parole di Eckener, come quelle del vicesindaco di New York, sono state calorosamente applaudite e la cerimonia è terminata al suono degli inni americano e germanico.

Deliberazioni dell'Istituto internazionale di Agricoltura

ROMA, 17.

La prima Commissione dell'assemblea generale dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, dopo una discussione molto viva, alla quale hanno partecipato quasi tutti i delegati presenti, ha formulato un voto riguardante la proposta belga, intesa a rendere trimestrale invece che mensile le riunioni del Comitato permanente.

La proposta è stata in massima accetata con la riserva che alla modificazione si addiverrà quando le circostanze lo renderanno possibile.

La prima Commissione è passata poi alla discussione degli accordi da prendersi con l'Ufficio internazionale del vino in riguardo al commercio internazionale ed alla falsificazione del vino.

Dopo breve discussione è approvata la proposta della delegazione spagnola in favore degli accordi con l'Ufficio internazionale del vino di Parigi per la lotta contro la falsificazione e lo sviluppo del commercio del vino.

Un'ampia discussione ha caratterizzato lo svolgimento della parte dell'ordine del giorno relativa all'andamento dei servizi dell'Istituto.

Il signor Louis Dop riferisce su questo tema ed alla discussione che segue prendono parte vari delegati fra cui De Michelis, il quale combatte la tesi sostenuta dal delegato inglese, secondo la quale le questioni del personale di organizzazione interna e di stipendi dovrebbero essere di competenza del Segretario generale invece che del Comitato permanente.

Il primo delegato d'Italia prende la occasione per fare un elogio caldissimo per il personale dell'Istituto e per dichiarare che giustizia vuole che anche all'Istituto internazionale d'agricoltura si faccia il trattamento che le leggi di ogni paese civile impongono e che ogni amministrazione che si rispetti non manca mai di fare assicurare cioè ai funzionari stabilità di carriera, stipendi adeguati e sicurezza di riconoscimento dei servizi resi.

Il signor De Michelis ha confutato quindi l'affermazione che l'Istituto sia in crisi. L'unica crisi è quella finanziaria, crisi dovuta soltanto al fatto che mentre il costo della vita non è per niente diminuito, anzi è aumentato, le finanze dell'Istituto sono rimaste quelle che erano una volta. E' questa la crisi cui bisogna rivolgere la più viva attenzione.

Le dichiarazioni del Presidente dell'Istituto sono state accolte da un alto applauso.

Avendo il delegato Inglese, signor Daniel Hall, chiesta la parola per sostenere la proposta della delegazione britannica, in favore di una limitazione del programma di azione dell'Istituto, la delegazione italiana domanda all'assemblea di voler prendere in considerazione alcune modificazioni che ne precisino la portata e la proposta italiana viene approvata.

La seconda Commissione, sotto la presidenza del signor Honnet, ha approvato la proposta di S. E. Cagnere (Svizzera) perchè l'Istituto Internazionale di Agricoltura provveda a fornire all'agricoltura i dati statistici economici che le permettono di fissare nel modo più preciso ed equo possibile i prezzi dei prodotti agricoli. Il proponente ha ricordato gli studi fatti nei vari paesi, a proposito delle oscillazioni dei prezzi di tali prodotti.

Hanno parllato vari delegati ed infine la Commissione ha approvato una raccomandazione perchè il Comitato permanente dell'Istituto provveda alla pubblicazione dei numeri indici dei prezzi dei prodotti agrari da una parte e dall'altra provveda ad indicare i vari elementi che influiscono sul costo della produzione agricola.

La seconda Commissione ha poi, su proposta del signor Porn (Romania), votato un ordine del giorno che invita il Comitato permanente dell'Istituto ad avvisare ai mezzi più pratici per giovare ai differenti rami dell'agricoltura mediante insegnamento, le pubblicazioni, il cinematografo e la radio.

E' stato poi esaminato il testo preparato da un apposito Comitato nominato ieri l'altro relativamente alla unificazione della nomenclatura nelle statistiche doganali proposta dal principe Ruffo (Columbia).

Il testo, che è stato approvato, stabilisce che l'Istituto Internazionale di Agricoltura dovrà offrire la propria collaborazione alla Società delle Nazioni che già prese la iniziativa di tale unificazione.

Su proposta del signor Bilbao (Spagna) è stato deciso che l'Istituto provveda da ora in poi a coordinare i voti e le decisioni che vengono prese nei vari congressi internazionali riguardanti l'agricoltura e a comunicarli a tutti i Governi aderenti all'Istituto perchè questi possano trarre un maggior beneficio.

Sul censimento agrario mondiale organizzato dall'Istituto Internazionale di Agricoltura, che avrà luogo nel 1930, è stato letto un rapporto steso dal signor Thompson (Inghilterra) per conto della speciale Commissione degli statistici che ha tenuto cinque riunioni nei giorni scorsi. Il rapporto Thompson è stato approvato.

Le audacie aviatorie
UN MINUSCOLO AEROPLANO è partito per un volo transatlantico

SAN GIOVANNI DI CASANOVA, 17.

Il tenente aviatore Mac Donald che attendeva da varie settimane il vento favorevole ha preso il volo oggi alle ore 16.51 (ora di Greenwich) per un tentativo di volo transatlantico a bordo di un avionette.

L'avionette a bordo del quale il tenente Mac Donald tenta il volo transatlantico ha una apertura d'ali di solo 7 metri e 93 centimetri. L'apparecchio, che non è munito di galleggianti, reca una provvista di carburante per un volo di circa 3600 miglia e può tenere l'aria per 35 ore. L'aviatore, la cui partenza è stata improvvisa, è partito solo e non ha bordo installazioni di radio.

Provvedimenti per l'educazione fisica nelle Scuole

ROMA, 17.

L'Opera Nazionale Balilla comunica:

Il Presidente dell'Opera Nazionale Balilla ha concordato con il Ministero dell'Istruzione una serie di provvedimenti relativi alla educazione fisica nelle scuole.

a) I capi istituto informeranno l'Opera Balilla di tutte le eventuali insufficienze riscontrate nell'educazione fisica.

b) Le Società sportive interne tra gli alunni delle scuole medie inopportuna ripetizione di più ampie organizzazioni giovanili e ginnico sportive inquadrate dall'Opera Balilla verranno soppresse.

c) Gli insegnanti di educazione fisica siederanno con parità di diritti accanto ai colleghi di altre materie nei consigli di classe e dell'interno collegio dei professori.

d) Pure confermato e definito rimane l'obbligo di applicare l'orario per l'educazione fisica intercalato con le altre materie di insegnamento sempre che la favorevole ubicazione delle palestre lo consenta.

Questa disposizione è stata voluta dall'O. N. B. per evitare il più possibile il disagio e il danno che molto spesso dovevano soffrire gli alunni, restando per quattro ore continuative in classe o ritornando a scuola per l'educazione fisica dopo il pasto.

e) Alfine della migliore preparazione dei maestri per l'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole elementari è stato già disposto l'aumento di una ora settimanale di teoria e tirocinio di comando per le scuole magistrali di secondo grado. Saranno quanto prima emanate le disposizioni riguardanti lo insegnamento dell'educazione fisica agli alunni delle scuole già dipendenti dal Ministero dell'Economia Nazionale.

f) Anche per l'educazione fisica saranno applicate per le infrazioni disciplinari le sanzioni vigenti per gli altri insegnamenti e di voto per l'educazione fisica dovrà essere trascritto su tutti i documenti scolastici.

Venezia tributa imponenti onoranze alla Salma del Comandante Penzo

VENEZIA, 17.

Si sono svolti stamane in forma solenne e imponente i funerali del maggiore Pier Luigi Penzo. La salma è stata tolta alle ore 10 dalla Chiesa di S. Simeone Piccolo dove era stata deposta fino dal suo arrivo e trasportata alla basilica di S. Maria Dolorosa dei Frati per l'ufficio funebre.

Il feretro dell'eroico comandante era preceduto e seguito da un imponente corteo. Erano presenti il Sottosegretario all'Aeronautica on. Italo Balbo che vestiva la divisa di generale dell'Arma aeronautica, il comandante la seconda zona aerea generale Opizzi, le autorità civili militari, le gerarchie fasciste e una rapresentanza dell'aviazione britannica costituita da ufficiali, sottufficiali e soldati della Nave Porta Aerei «Courageus» che si trova attualmente nelle nostre acque e insieme ad altre unità della flotta inglese.

Rendevano gli onori militari i vari reparti del Presidio, della R. Marina e della Milizia. Nel corteo erano rappresentate tutte le Associazioni patriottiche e sindacali e militari nonchè le scuole di ogni grado tutte con bandiere e gagliardetti. Tra le innumerevoli corone si notavano quella del Capo del Governo, del Sottosegretario alla Aeronautica dei comandanti della prima e seconda zona aerea, dell'aviazione britannica, dell'aviazione francese e dei francesi residenti a Venezia.

Il corteo, al suono di marcie funebri è giunto alla Basilica dei Frati alle ore 10.30 e mentre il corteo entrava in Chiesa e le truppe presentavano le armi, numerosi idrovolanti dell'idroscalo Miraglia volteggiavano a bassa quota per rendere omaggio alla salma.

Durante i funerali i negozi erano chiusi con la scritta: «Per lutto cittadino». Dopo la Messa funebre e l'assoluzione la salma è stata fatta sostare nel campo dei Frari e quivi tra il commosso raccoglimento della folla che salutava romanamente S. E. l'on. Balbo ha chiamato con voce squillante: «Comandante Maggiore Pier Luigi Penzo». All'appello ha fatto eco il grido unanime di «Presente!» seguito da una triplice salve di moschetteria. Quivi al suono della canzone del «Piave» e di «Giovinezza» la salma gloriosa è stata deposta in una gondola infiorata che si è avviata al cimitero dell'isola di S. Michele seguita da una imponente scorta d'onore.

Onoranze alla Salma di Della Gatta

SPEZIA, 17.

Stamane in forma solenne coll'intervento delle autorità civili militari e politiche e colla partecipazione di una numerosa folla hanno avuto luogo le esequie del radiotelegrafista Della Gatta.

CRONACA PROVINCIALE

Feste della Vendemmia in Italia e all'Estero
A quando in Friuli?

Nei giornali, ogni anno, in questa stagione, si leggono descrizioni della festa della vendemmia, celebrata in qualche località secondo riti, che risalgono a secoli addietro e che destano, come si può immaginare, il più vivo interesse del pubblico.

Non crediamo fuori di luogo riprodurre (con opportuni tagli, per amore di brevità) la descrizione che Giulio Caprin, ha fatto nel «Corriere della Sera» di una festa che riunisce tutti i vignaioli dei Cantoni romandi, tra le Alpi e il Giura e richiama svizzeri di tutti i Cantoni della Repubblica.

Una festa dei vignaioli nella Svizzera

La confraternita dei vignaioli di Vevey, esiste dal secolo decimosesto, come una corporazione degli agricoltori che lavorano il più nobile prodotto della terra: la vite. Bisogna aver visto da vicino le difficoltà della viticoltura nei paesi transalpini, dove il sole aiuta poco, per sentire tutto l'amore e tutto l'orgoglio che sul Lemano (come sul lago di Neuchatel) il vignaiolo porta ai suoi vitigni. Qui è l'ultimo limite al quale arriva la cara pianta che matura il classico oblio della vita ed ogni pianta è curata come un fiore: potata a tempo, sarchiata, sfogliata, sì che i grappoli non abbondanti bevano tutto il sole del cielo e tutta la irradiazione calda della terra. Il vino non è, come da noi, bevanda quotidiana; è liquore di festa per l'amicizia, è il raggio di sole imbottigliato per i verni brumosi. Perciò si è sentito il bisogno di proteggere la preziosa cultura anche con questa corporazione, che provvede ai miglioramenti della vite, vigila i vignaioli e premia i più valenti.

Per le tre porte entra, nella città di Vevey, il lungo corteo (duemila fra cantori e comparse), con i carri, i cavalli, i buoi, le capre.

Gli uomini sono in abito settecentesco, e predominano quelle vesti gialle e oliva.

I costumi dal viola al lilla e al rosa sono di stoffe modeste, ognuno se li fa a proprie spese), ma i gruppi sono armonici.

Un tempo il corteo portava in trionfo le immagini delle divinità campestri latine. Ora il grande corteo corale raffigura le tre grandi divinità mitologiche: la Primavera, l'Estate e l'Autunno, alle quali si è aggiunto l'Inverno.

Il carro di Palla, una bella brunetta, e quello di Cerere, altrettanto bella ma bionda, splendono di variopinta rusticità. Al seguito della Dea Palla c'è la banda, in giubba e calzoni colore salmone e paramani verdi. Seguono, coi loro attributi e i loro carri, i panierai, i boscaiuoli, i fabbri, i mietitori, i falciatori e le rastrellatrici, i giardinieri e le giardiniere; e, naturalmente, verso la fine, i vendemmiatori e le vendemmiatrici.

Cantano un inno alla terra (quando l'inno si volge ai morti che riposano intorno alla Chiesa, tutto il corteo si inginocchia), i cori descrivono e cantano le vicende delle stagioni e dei lavori campestri. Chi è della patria di Virgilio non può non gustare lo spettacolo.

Oltre che cantare, si balla all'antica: polche figurate, tirolesi e monferina. Sottane corte non ce ne sono che tra le spettatrici: anche le baccanti hanno tuniche lunghe fino al piede.

Il Gran sacerdote di Bacco invita ripetutamente i partecipanti al corteo a «balzare», ma anche il baccanale riesce una cosa piuttosto tranquilla. Furore dionisiaco di un Dionisio transalpino.

Quello che in queste lunghe serie corali, piacciono di più sono le cadenze, ora semplici e infantili, ora lente e religiose, delle canzoni antiche o di stile antico.

I componenti il corteo, negli abiti antichi ci si trovano a posto e hanno spontanei quegli atteggiamenti gravi e saldi che si ammirano in taluni affreschi. In questo lo spettacolo popolaresco di Vevey vale meglio di qualche spettacolo d'arte.

Molti gruppi hanno una naturalezza nativa, che è quanto mai simpatica, e, sopra tutto, c'è la gioia comune di cantare in coro.

Il popolo svizzero fa i cori d'intonazione giusta, grati all'orecchio. Nel paese, sui monti, nelle case, appena fanno gruppo, gli svizzeri di qualunque Cantone intonano una canzone a coro.

Anche la rappresentazione dei vignaioli di Vevey non può essere che un seguito di cori.

E' una fortuna che, per la smania di fare e di chiamare più gente, la rappresentazione di festa non abbia perduto la sua freschezza popolare e non sia degenerata in una operetta coreografica.

La festa di Vevey dura alcune ore e ad essa era presente di recente anche l'on. Motta, già presidente della Repubblica Svizzera.

Fin qui la descrizione di Giulio Caprin della quale abbiamo ommesso tra altro la parte, pur caratteristica, che riguarda la premiazione dei vignaioli, perchè troppo diversa dai nostri usi e non suscettibile di riproduzione tra noi.

In Piemonte

Non solo all'Estero si celebra la vendemmia, poichè cerimonie più o meno solenni e clamorose hanno luogo ogni autunno anche in talune regioni d'Italia, quali il Piemonte, l'Alto Adige, ecc., ove, per la circostanza, vengono organizzati grandiosi cortei di viticultori, determinando l'intervento non solo degli abitanti dei dintorni, ma degli appassionati di spettacoli folcloristici.

In riviste illustrate di quella epoca, è dato vedere particolari pittoreschi di queste solennità.

Nel 1925, nel Monferrato, dinanzi al Principe Ereditario, ha sfilato un corteo di agricoltori, simboleggianti la vendemmia, che sta per cominciare, con numerosi carri decorativi di pampini carichi di uva e recanti vendemmiatrici nei ricchi caratteristici costumi locali. E' stato anche presentato al Principe un carro allegorico raffigurante la «Offerta» ricolmo di frutti e di prodotti del Monferrato.

Il 14 corrente poi ha avuto luogo a Torino la festa della vendemmia che, come risulta dai giornali, è riuscita in particolar modo interessante per l'intervento di numerosissime graziose e autentiche vendemmiatrici, abbigliate nei più originali e pittoreschi costumi nonchè per la presenza di carri regionali trainati da buoi o da cavalli ed eleganti carri allegorici di case produttrici di vini.

Si sarebbe detto che tutti i torinesi si fossero portati al Valentino, tanto i viali apparivano affollati.

Il pittoresco corteo si è svolto tra fitte ali di spettatori plaudenti. Benchè le decorazioni dei carri fossero improntate a un unico soggetto: quello della vendemmia, pure essi apparivano diversi l'uno dall'altro e gareggiavano in originalità.

In capo al corteo veniva un contadino seguito da un asinello che trainava una bigoncia di uva; tra i pampini e i grappoli spicca il capo di una bionda e ricciuta bambina. Subito dopo seguiva la comitiva delle vendemmiatrici a piedi nel seguente ordine: quelle di Pecetto Torinese precedute da tre contadini con mastelli di uva, poi le vendemmiatrici di Sciolze con costumi eleganti in rosa e nero. Ecco la banda di Poirino che precedeva le contadine abbigliate con autentici costumi di seta e fisciù di pizzo; ecco la comitiva delle vendemmiatrici di Baldissero, i cui abiti rossi apparivano come un mazzo di papaveri in mezzo ad un prato.

Dopo queste comitive, sfilavano i carri regionali tutti belli ed elegantissimi tra cui quello di Neive che rappresentava un gigantesco cesto contenente le vendemmiatrici di San Raffaele (un berceau di pampini e di uva sotto il quale le vendemmiatrici cantavano): di Grugliasco, che raffigurava l'Osteria del Pozzo con questa umoristica insegna: «La luna senza sole non risplende, il vino senza l'acqua non si vende». Veniva infine il carro del Comitato contenente quattro villanelle cittadine: una con largo cappello di paglia, l'altra con fazzoletto e le altre due con ciuffetti di diverso colore. Due musiche chiudono il corteo

Per i viali del Valentino i caratteristici canti hanno echeggiato, per la circostanza.

Alle comitive e ai carri sono stati consegnati subito ricchi premi.

Dove la prima festa friulana della Vendemmia?

Non è solo per l'interesse folcloristico che abbiamo riprodotto i punti più interessanti delle descrizioni di Vevey e di Torino. Vorremmo infatti augurarci che anche in Friuli si pensasse a festeggiare in qualche modo la vendemmia, nelle zone rinomate, o almeno, un po' conosciute per la produzione del vino e provviste inoltre di mezzi comodi mezzi di comunicazione.

Alla ricorrenza della vendemmia non può non associarsi anche tra noi il ricordo del periodo più lieto della vita campestre... qualora il raccolto sia promettente. Dopo tante fatiche e dopo tante incertezze l'agricoltore vede alfine in sue mani uno dei maggiori prodotti del suolo da lui lavorato!

Perchè mai alla vendemmia non è andata unita in proporzioni degne di rilievo — in Friuli — una celebrazione speciale dell'avvenimento, pur essendo noto quanto «a noaltris furlans» piaccia il vino buono?

Forse perchè la viticultura non si è sviluppata mai al punto da costituire una fonte preponderante di guadagno e di benessere per le nostre popolazioni agricole?

Eppure è risaputo con quale fervore in Friuli si assista allo svolgersi di costumanze caratteristiche!

Nulla vieta che quello che non si è verificato in passato, non possa attuarsi in avvenire, e saremmo ben lieti se la idea fosse raccolta e attuata per cura di qualche volonteroso.

I paesi vinicoli dovrebbero fare a gara per assicurarsi la priorità dell'iniziativa la quale, se attuata, procurerebbe non solo qualche ora di svago tra il pubblico, ma verrebbe quasi a consacrare una specie di primato nella produzione e confezione del vino con la conseguenza di valorizzare i prodotti del luogo (semprechè ben confezionati) e magari di aumentare di qualche lira il prezzo del vino.

I viticultori, che finora avessero trascurato una razionale enologia, un po' alla volta si sentirebbero spinti ad occuparsene con amore e con avvedutezza. Non accenniamo poi al concorso di popolo del fuori che verrebbe da simili solennità, procurando un bel cespito di guadagno agli esercenti locali in un periodo dell'anno in cui comincia a mancare il concorso di villeggianti o di turisti.

Per conchiudere, dove potrebbe aver luogo, in Friuli, la prima festa della vendemmia, col concorso delle circostanze più favorevoli?

Nel Cividalese, che vanta (accanto alla produzione di buone uve) i versi dello Zorutti per celebrare il vino genuino delle mense ospitali di un tempo?

Nella patria del Ramandolo e del Verduzzo?

Mancano a Tarcento o a Nimis tradizioni folcloristiche del genere, ma certo i due centri dell'alto Friuli riuscirebbero indicati per la bontà dei prodotti e per l'amenità dei luoghi. Tarcento è circondata dalle vigne feraci di Coia e di Sedilis ed ha al suo attivo anche abbondanti mezzi di comunicazione...

Nel Gemonese la viticultura ha una estensione minore, ma, in fatto di organizzazioni folcloristiche, Gemona dà affidamento ormai di una promettente operosità...

A San Giovanni al Natisone poi, a piedi dei vigneti di Rosazzo, c'è un coro, il quale si distinse per genialità e potrebbe fino da ora procurarsi un repertorio di canti friulani, celebranti la vendemmia e il vino.

Si aggira ancora, in una delle frazioni di quel Comune, a Bolzano, lo spirito arguto di «Sior Pieri Zorutt», interprete vero del sentimento e delle tendenze del popolo friulano e incitatore certamente anche di una festa della vendemmia.

G. B.

Per una via di comunicazione alpinistica fra Val Raccolana, Valbruna e Val Dogna

E' generalmente lamentato l'inconveniente che per le condizioni di natura della catena del Montasio, questa costringe gli alpinisti che esaurito il loro programma di salite nell'ambiente di val Raccolana vogliono scendere in Valbruna o raggiungere la Val Dogna, a fare il lungo giro della traversata per la forcella Lavinal dell'Orso o la più difficile sella Mosè.

Ora il problema potrebbe avere una soluzione se la nostra Sezione del C. A. I. in unione alla consorella triestina esaminasse quanto io ora propongo, dopo avere studiata la cosa sul posto.

Esiste nel gruppo del Montasio la ormai celebre Forca del Pallone, vinta la prima volta dalla cordata Hesse-Dougan in salita da Nord e dalla cordata Deffar-Maizeni in discesa pel versante Nord.

Giova ripetere che dal monte Jovet sopra Chiusaforte, sino alla Forcella Lavinal dell'Orso, non vi è alcuna possibilità di discesa nelle valli contermini a meno di non effettuare non facili imprese alpinistiche.

Ora un accurato studio sul posto mi ha permesso di stabilire che dalla Forca del Pallone, da Sud, facilmente raggiungibile, dodici chiodi e trentacinque metri di corda di ferro, eliminerebbero le difficoltà del tratto difficilissimo sul versante Nord, immediatamente sotto la Forca. Il restante del percorso sino al fondovalle potrebbe venir segnato col minio.

Sarebbe questa un'opera che non richiederebbe una grande spesa, specie se la benemerita S. A. F. potesse effettuarla in collaborazione con la consorella sezione del C. A. I. di Trieste.

E credo che neanche gli alpinisti più ortodossi ci troverebbero a ridire. L'utilità di questo breve ed alto sentiero artificiale è evidentissima e di prima importanza fra tutti i lavori alpini che si potrebbero e dovrebbero fare.

Ed io augurandomi che la proposta ora presentata trovi i suoi fautori ed i suoi spassionati esaminatori, propongo che all'utilissimo lavoro alpino venga dato poi il nome nobilissimo di: Via artificiale Riccardo Spinotti.

Odsa.

Da TALMASSONS
Il nuovo Comandante la M. V. S. N.

(17). — Sabato sera, alla sede del Fascio, il comandante la IV. Centuria della M. V. S. N. signor Vittorio Mambrini, ha insediato il nuovo Comandante del Manipolo di Talmassons, rag. Luigi Schio.

Il signor Mambrini porse al nuovo Ufficiale il saluto suo e dei camerati della IV. Centuria presentandolo quindi ai Capisquadra e militi riuniti.

Rispose, ringraziando, il rag. Schio il quale, quindi, rivolto ai militi, con chiare e concise parole li esortò ad essere fedeli e disciplinati, perchè fede e disciplina sono le virtù fondamentali del milite fascista e sono altresì elementi essenziali onde poter far sì che anche il Manipolo di Talmassons abbia a mettersi nella condizione di rispondere appieno ai fini per i quali la Milizia fu costituita. Chiuse inneggiando alla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale ed al suo grande creatore e capo Benito Mussolini.

Al nuovo comandante, vive congratulazioni.

Inaugurazione dell'anno scolastico

Domenica mattina nel locale scolastico del Capoluogo, si svolse la cerimonia ufficiale d'apertura del nuovo anno scolastico (la cerimonia religiosa era stata già fatta in precedenza) e la premiazione degli alunni che si distinsero durante l'anno scolastico 1927-28.

Erano convenute la scolaresca del Capoluogo e quelle delle frazioni di Flambro, Flumignano e S. Andrat, tutte con bandiere e accompagnati dai rispettivi insegnanti, nonchè la Centuria Balilla con il suo comandante maestro Gaetano Fragale.

Erano inoltre presenti: il Presidente e i membri del Patronato scolastico; il Commissario prefettizio del Comune cav. Vasinis, il Segretario politico del P. N. F. geom. Vasinis, il Presidente del Comitato comunale per l'O. N. Balilla signor Vito Toncetti, il signor Vittorio Mambrini, comandante la IV. Centuria della M. V. S. N., il rag. Schio, comandante il Manipolo di Talmassons, i signori Emilio Turello e Francesco Olivo membri del Direttorio del P. N. F., il dott. Sabbadini vice Giudice conciliatore. Avevano mandato, per iscritto, la loro adesione scusandosi di non poter intervenire: il R. Ispettore Scolastico cav. Michele Toneatto, per impegni precedentemente assunti, e i vari sacerdoti del Comune per i doveri del loro ministero.

Parlò dapprima il Presidente del Patronato Scolastico dott. Marianini, il quale rivolse ai convenuti il suo saluto e li ringraziò per avere voluto con la loro presenza accrescere il significato della cerimonia, agli alunni disse poi belle parole di incitamento e di plauso; plauso ai premiati, incitamento agli altri a cercare di raggiungere ed emulare i primi.

Seguì quindi la premiazione, dopo di che prese la parola il Commissario prefettizio cav. Vasinis. Egli manifestò il suo compiacimento per essere stato invitato alla bella e significativa cerimonia, si disse lieto di trovarsi in mezzo alla scolaresca, esortò con vibrate parole i giovani a perseverare nello studio e a formarsi una coscienza di perfetti italiani onde potere domani degnamente servire la Patria e difenderla contro gli assalti dei nemici interni ed esteri; chiuse inneggiando a S. M. il Re e a S. E. Benito Mussolini.

Ad esso fece seguito il Presidente del Comitato comunale per l'O. N. Balilla signor Vito Toncetti, il quale pure si compiacque con gli alunni premiati e in modo speciale con quelli aprarte nenti alla centuria Balilla; invitò gli altri a seguirne l'esempio e ad inscriversi numerosi nei Balilla e nelle Piccole Italiane fonte perenne di patriottismo e di fede fascista.

Per ultimo ancora il dott. Marianini con appropriate parole ringraziò il Corpo Insegnante per lo zelo con cui adempie alla sua missione ed in modo particolare il signor Fragale segretario del Patronato; chiuse invitando gli alunni a fare il saluto alla Bandiera, dopo di che la bella e simpatica cerimonia ebbe termine lasciando in tutti i convenuti un vivo senso di soddisfazione e di compiacimento.

CONFERENZA AGRARIA

Ancora domenica mattina, nello stesso locale scolastico, parlò agli agricoltori, accorsi numerosi ad ascoltare la sua dotta e convincente parola, il chiarissimo dott. Zanettini della Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

Egli illustrò ai convenuti i magnifici risultati ottenuti dagli agricoltori Bresciani nella Battaglia del Grano, risultati ottenuti con una agricoltura scientifica e razionale, con le concimazioni abbondanti ed appropriate e con la scelta di frumenti adatti.

Disse come anche la nostra terra possa dare produzioni molto superiori alla media attuale qualora venga trattata secondo i dettami della moderna tecnica agraria, citò a sostegno delle sue parole, numerosi dati sperimentali e chiuse incitando gli agricoltori a seguire l'esempio dei colleghi Bresciani e a mettere il loro terreno nelle migliori condizioni per dare una grande produzione.

Per ultimo distribuì i premi assegnati agli alunni che maggiormente si distinsero nel corso agrario invernale.

Da GEMONA
La Società operaia in pellegrinaggio ad Aquileia e Redipuglia

(17). — Di comune accordo con la consorella di S. Daniele, domenica 21 corrente la Società Operaia effettuerà una gita ad Aquileia ed a Redipuglia.

Si invitano quindi soci e non soci a partecipare, essendo doveroso per i friulani visitare la città che ci fu Madre e portare un reverente saluto agli Eroi che riposano nella Grande Necropoli del l'Isonzo.

Ecco le modalità del pellegrinaggio: Ore 6: Partenza da Gemona in autocorriera — Ore 7: Arrivo a Udine — Ore 7.30: Partenza da Udine con la consorella di S. Daniele — Ore 9.30: Arrivo ad Aquileia — Dalle ore 9.30 alle 11.30: Visita alla Cattedrale, al Museo ed agli scavi — Ore 12: Arrivo a Redipuglia e colazione al sacco — Dalle ore 13 alle 15: Visita al Cimitero di guerra — Ore 15: Partenza da Redipuglia per il ritorno — Ore 19: Arrivo a Gemona.

Coloro che intendono partecipare alla gita sono invitati a versare all'Ufficio della Società, dalle ore 13 alle 14 di ciascun giorno, od al Caffè Falomo, la quota di L. 15 per il mezzo di trasporto.

PERIODO DI VACCINAZIONE

In relazione alle disposizioni della legge sanitaria che rende obbligatorie le vaccinazioni e rivaccinazioni contro il vaiolo si invitano i genitori o tutori a sottoporre alla vaccinazione tutti i bambini non ancora vaccinati o vaccinati con esito negativo.

Le vaccinazioni seguiranno nei giorni, ore e località sottoindicate.

Decorsi sette giorni dalla vaccinazione, nelle dette ore e località, dovranno essere ricondotti i bambini vaccinati per il controllo nei riguardi dell'esito e per il ritiro del relativo certificato.

Non saranno ammessi alle scuole ed all'Asilo i bambini che non presenteranno il certificato di subita vaccinazione. Gli inadempienti saranno puniti a termine dell'articolo 129 della legge succitata.

Capoluogo, Ospitale Civile, giorni 17, 18 e 19, ore 9 — Maniaglia: scuole, giorno 17 ore 9. — Campagnola: scuole, giorno 17 ore 9 — Sessi, giorno 19, scuole — Ospedaletto giorno 19 scuole — Campo Taboga giorno 20 scuole.

OSPITE GRADITO

Oggi è giunto nella nostra città ospite graditissimo il gr. uff. comm. Donnelli noto industriale e molto benemerito per i suoi munifici atti a beneficio di diverse Istituzioni fasciste.

Il suo arrivo e la sua visita è stata appresa con il maggiore compiacimento dai fascisti e da tutti i gemonesi.

Da PONTEBBA
CENA D'ADDIO

(17). — Lunedì sera, nell'albergo Serafini tutti i funzionari di Dogana e una cerchia di amici vollero offrire una cena d'addio all'ottimo Procuratore delle Imposte dott. Alfredo Canero, testè trasferito a Moggio Udinese.

Durante la cena, servita con signorilità e con fine gusto dalla tanto brava signora Anna Serafini, regnò la più schietta allegria. Ebbero a pronunziare elevate parole d'occasione l'egregio direttore della Dogana signor Ottavio Favaretti, gli Ispettori mag. Valente dott. Polizzi, ai quali il dott. Canero, visibilmente commosso, rispose con calde parole di ringraziamento.

Alla cena prese parte anche l'ottima madre del festeggiato alla quale fu fatto omaggio gentile di fiori.

Al dott. Canero che lascia in tutti un grato ricordo per le sue doti di integerrimo funzionario e di ottimo e simpatico amico, gli auguri migliori di maggiori fortune, al subentrante dott. Romano Paolino, il benvenuto e gli auguri di una lunga e lieta permanenza in Pontebba.

Da FAEDIS
Le disposizioni per la visita dell'Arcivescovo

(17). — Come annunciato, la prossima domenica sarà in mezzo a noi S. E. Mons. Nogara per la inaugurazione della facciata della Chiesa e per la benedizione del prezioso mosaico che la orna. Il paese si appresta a ricevere il Novello Arcivescovo. La via che percorrerà il corteo verrà trasformata da archi trionfali, da migliaia di bandierine e da trofei.

In Chiesa, durante la Messa Pontificale, la cantoria locale con accompagnamento di grande orchestra e sotto la guida del maestro cav. Eseriu, eseguirà:

«Sacerdos» di Candotti a voci miste,
«Missa II Pont.» di Perosi
«Salve Regina» di Cordans.

Negli intermezzi suonerà, organo ed orchestra che si produrrà con «Melodia Religiosa» di D. Francesco Pellizzo.

Farà servizio giornaliero la distinta e premiata Banda di Nogaredo di Prato, la quale alle ore 16, svolgerà il seguente programma musicale:

1. Liberale: Marcia 70.a — 2. Verdi: «Rigoletto», duetto atto II. — 3. Verdi: «Trovatore» atto II. — 4. Boito: «Mefistofele», atto III. — 5. Flotow: Sinfonia Marta — 6. Liberale: Valzer «amore all'arte» — 7. Liberale: Serenata angelica.

Per chi vorrà approfittarne, da Udine a Faedis, incominciando dalle ore 8 ci sarà servizio di autocorriera.

Da TRASAGHIS
Sordomuto che cade da un albero

(17). — Nella frazione di Avasinis ieri alle ore 13 certo Dal Bianco Giuseppe fu Giacomo detto Verlin, di anni 49, sordo-muto, mentre, sul monte Covria saliva su di un albero per cogliere delle foglie, cadeva a terra, rimanendo tramortito.

Trasportato giù in paese a mezzo di una barella improvvisata, veniva soccorso dal distinto nostro medico dott. Donadelli: il suo stato non è grave.

Donna denunciata perchè esercitava l'arte sanitaria

Ieri il nostro Ufficiale sanitario dott. Donadelli denunciava alla competente Autorità certa Stefanutti Domenica in Cucchiaro detta Menia Bossul abitante in Alesso, via Redentore. Essa esercitava abusivamente l'arte sanitaria praticando iniezioni senza esser debitamente autorizzata.

Secondo l'ultima disposizione di legge avente vigore dal 30 maggio u. s. chi esercita abusivamente l'arte sanitaria è colpito con una multa che va da L. 500 a L. 2000 per la prima volta e da L. 2000 a 5000 lire e da uno a quattro mesi di detenzione in caso di recidiva. Ad uguale multa, con l'aggiunta della sospensione dell'esercizio professionale da 50 a 500 giorni, soggiace anche il sanitario che permette, tollera od agevola l'esercizio abusivo dell'arte sanitaria.

Quotazioni di Borsa
CAMBI

TITOLO	TRIESTE 16	TRIESTE 17	MILANO 16	MILANO 17
Rend. 3.50 %	71.50	71.50	71.60	71.50
Consol. 5 %	83.40	83.30	83.30	83.25
Prest. Littor	83.40	83.30	83.30	83.25
Obbl. Venez	75.25	75.25	—.—	—.—
Francia	74.60	74.60	74.56	74.56
Svizzera	367.50	367.50	367.46	367.42
Londra	92.62	92.60	92.59	92.59
New York	19.09	19.09	19.08	19.08
Berlino	454.50	454.50	454.75	454.70
Vienna	269.—	269.—	268.50	268.65
Romania	11.60	11.50	11.65	11.57
Belgio	265.50	265.50	265.50	265.4[illegible]
Spagna	309.—	309.—	308.75	309.—
Praga	56.62	56.60	56.65	56.6[illegible]
Ungheria	333.—	333.—	334.—	333.—
Albania	366.12	366.12	365.50	365.5[illegible]
Jugoslavia	33.60	33.60	33.62	33.6[illegible]
Grecia	24.75	24.75	24.75	24.75

Cronache Goriziane

Da GORIZIA

All' Unione Ginnastica goriziana

GORIZIA, 17.

Il Consiglio direttivo dell'Unione ginnastica goriziana, organizza per sabato corrente alle ore 21, un trattenimento sociale in cui la compagnia filodrammatica della società si produrrà con l'esecuzione del «Casino di campagna», un atto di Augusto Cozzebue. Il signor Giuseppe Di Gianbattista, si produrrà quindi in alcuni esperimenti di prestigitazione. Durante il primo intervallo, avrà luogo la distribuzione dei premi conseguiti dagli allievi nella eliminatoria provinciale del gran cecimio dei giovani, gare di nuoto e tuffi.

Il Consiglio direttivo comunica inoltre che sabato alle ore 18, la segreteria sociale rimane aperta per le iscrizioni dei ginnasti nelle tre categorie: adulti, allievi e allieve.

Per le lezioni di ginnastica è stato stabilito il seguente orario:

Lunedì, lezione di ginnastica per allieve, corso inferiore, dalle 18 alle 19. Corso allieve superiore, dalle 19 alle 20.

Martedì: adulti, dalle 21 alle 22.30.

Mercoledì: allievi, corso inferiore, dalle 18 alle 19, superiore dalle 19 alle 20.

Giovedì, allieve corso inferiore dalle 18 alle 19, superiore dalle 19 alle 20.

Venerdì: adulti, dalle 21 alle 22.30.

Sabato: allievi corso inferiore dalle 17 alle 18 e corso superiore dalle 19 alle 19

Così l'unione ginnastica entra in piena attività con tutte le sue balde sezioni e con l'unico intento di giovare all'educazione fisica della nostra gioventù perchè possa ritemprare il fisico ed i muscoli ai futuri grandi cimenti dello sport, fonte inesauribile di giovinezza e di salute.

La Mostra fotografica di Gorizia

Il Comitato pellegrinaggi indice per il 28 ottobre una mostra fotografica del paesaggio della provincia di Gorizia con speciale riguardo alle bellezze panoramiche archeologiche, storiche, riproduzioni di feste in costume folkloristico e tutto quanto possa ricordare la tradizione, degli usi e costumi goriziani. Possono prendere parte al concorso oltre a singoli professionisti e dilettanti anche tutti quegli enti che hanno interesse alla illustrazione di Gorizia e provincia.

I concorrenti avranno la più ampia libertà per quanto riguarda il formato delle fotografie e dei lavori in pittura, xilografie e disegni in bianco e nero, da presentarsi e che non dovranno mai essere di misura inferiore a 13×18. Potranno essere presentate fotografie, quadri, xilografie disegni in bianco e nero di vedute, panorami di località interessanti per il traffico stradale i luoghi divenuti celebri per azioni belliche, di monumenti, di feste tradizionali, di costumi folkloristici e di tutto ciò che potrà servire ad illustrare Gorizia e la sua provincia, osservando, bene inteso le restrizioni riguardanti le zone dichiarate militarmente importanti. E' fatto obbligo al concorrente di indicare oltre il nome e cognome anche il titolo e la località del soggetto presentato.

Il numero di fotografie e lavori che ciascun concorrente può presentare è illimitato purchè presentato a tempo opportuno all'apposita Commissione artistica che dovrà giudicare se il lavoro è degno di essere esposto.

Le fotografie dovranno essere montate su cartoncino e entro «passe par tout» di poco spessore, i lavori in xilografia e bianco e nero, dovranno essere presentati sotto vetro. La mostra fotografica avrà luogo nello stesso locale e alla stessa data di quella indetta dall'O. N. Dopolavoro. I lavori esposti potranno concorrere contemporaneamente alle due mostre.

Grosso furto

In danno dell'agricoltore Giuseppe Gorian, di 40 anni, abitante a Ville Montevecchio 89, ignoti ladri, mentre i famigliari erano intenti a sfogliare le pannocchie di granoturco, sotto l'atrio della fattoria, sono riusciti a penetrare nella stanza da letto probabilmente dal granaio, derubandolo di una cassetta di ferro, che custodiva gelosamente in una cassapanca, contenente 7195 lire in biglietti di vario taglio.

Il furto fu denunciato ai Carabinieri che si sono posti tosto all'opera per identificare i ladri.

INVITO AI MILITI

Il comando della 62.a Legione della M. V. S. N. comunica:

Tutti i militi appartenenti alla I.a Coorte ed alla Compagnia camice nere della Legione sono comandati a trovarsi domenica mattina, ad ore 8 nel cortile del Comando di Legione per partecipare alle istruzioni. Le assenze dovranno essere giustificate in modo assoluto.

AL CINEMA DEI BALILLA

Anche questa settimana al Cinema dei Balilla in passaggio Edling n. 4 si terranno rappresentazioni di films educativi o divertenti per gli organizzati e le loro famiglie.

Venerdì lo spettacolo è riservato alle Piccole Italiane dalle 15 alle 16.30 ed alle Giovani Italiane dalle 16.30 alle 18.

Sabato invece accederanno al Cinema i Balilla ed Avanguardisti, i primi dalle 16 alle 16.30, gli altri dalle 16.30 in poi.

I prezzi sono così fissati: Balilla lire 0.80, Avanguardista L. 0.50 — Piccole Italiane e Giovani Italiane L. 0.50 — Familiari degli organizzati L. 1.

FURTO DI PATATE

Michele Marchig, da Dragovizza, denunciò ai R. Carabinieri che ignoti ladri gli asportarono 5 quintali di patate, che si trovavano ancora interrate in una sua campagna. In seguito alle indagini esperite dai Carabinieri, il ladro fu identificato per tale Bartolomeo Madon di 42 anni, da S. Spirito della Bainsizza, che dichiarò di aver rubato le patate per garantire il sostentamento per tutto l'inverno alla propria famiglia.

UN INFORTUNIO

Luigi Obliubek, di 31 anni, da Moncorona 63, mentre spaccava legna, si menò un gran colpo con la scure contro la gamba sinistra producendosi una gravissima ferita lacero-contusa. Fu soccorso dalla Croce Verde e trasportato allo Ospedale Comunale dove i medici dovettero praticargli parecchie suture.

INGOIA 20 CENTESIMI

All'Ospedale Comunale fu accompagnata la bimba Licia Gabas, di 2 anni da Romans d'Ironzo, la quale aveva ingoiato inconsapevolmente una moneta da 20 centesimi. La povera piccina fu prontamente soccorsa dal primario dr Sandro Rizzati che riuscì ad estrarle la moneta, liberandola da una penosa situazione.

GRAVE CADUTA DA UN ALBERO

Miroslavo Hrovatin, di 24 anni, abitante a Sambasso 22, cadendo da un albero, dove era salito, per tagliare alcuni rami, ebbe a riportare la frattura della gamba destra. All'Ospedale Comunale, dove fu accolto, fu giudicato guaribile in 60 giorni.

Cronache varie

Ieri sera sono partiti per Genova, 134 emigranti diretti nell'America del Sud, provenienti dai vari luoghi della nostra provincia.

— Per misura di P. S. fu fermato Giuseppe Culli, di Stefano, di 26 anni, abitante in via della Cappella.

— I Carabinieri elevarono contravvenzione all'esercente Valentino Raunik, di 55 anni, da Salcano n. 50, perchè protrazione d'orario.

— Per espatrio clandestino fu denunciato all'autorità Valentino Poberai, di 36 anni, da Salcano n. 24.

— Maria Sabile, di 54 anni, da Scodovacca, trovandosi al mercato per i necessari acquisti, s'accorse di essere stata derubata abilmente da uno sconosciuto del portamonete contenente 54 lire. Il furto fu denunciato ai Carabinieri.

Da CORMONS

L'unione di Medea a Cormòns

(17) — Con le stesse modalità che a Brazzano, domenica scorsa si è svolta la cerimonia per l'aggregazione di Medea a Cormons.

Erano presenti il Commissario prefettizio cav. uff. Alessandro Visca, il segretario comunale signor Veronese; il prof. Colussi Commissario prefettizio aggiunto, il presidente dell'O. N. Balilla maestro Moretti, i capimanipolo Bullo, Gnot e Tavasani; i quali vennero ricevuti sul piazzale delle scuole elementari dall'ex Podestà signor Martinis, dal Segretario politico signor Granzinig dal cav. Emilio Beviglia, dal segretario comunale signor Gallas, dal corpo insegnante al completo e da altre autorità del paese.

A nome del Podestà e del Fascio, per primo ha preso la parola il cav. Beviglia, presentando il nuovo Commissario cav. Visca, di cui rilevò la fattiva instancabile opera di amministratore.

Accolto da vivi applausi il cav. Visca spiegò al numerosissimo uditorio le ragioni che concorsero a formare il nuovo Comune e disse dei maggiori problemi che dovranno quanto prima essere risolti.

Ricordò la questione dell'acquedotto che si spera sarà già risolta fra non molto anche nell'interesse di Medèa. Assicurò di aver già dato disposizioni perchè venga approntata una nuova aula nell'edificio scolastico e, pur lodando la laboriosità dei nuovi cittadini cormonesi, fece presente la necessità che tutti i lavoratori siano iscritti ai sindacati, raccomandando infine la massima disciplina indispensabile al lavoro fecondo. Inneggiando alle fortune della Patria — che il Fascismo ha redento per sempre — chiuse il suo dire.

Il pubblico presente plaudì vivamente associandosi alle belle parole del cav. Visca.

La banda cittadina cormonese ha prestato servizio durante tutta la cerimonia indi ha percorso le vie del paese suonando allegre marcie.

LA «BOCCACCESCA» AL COMUNALE

Oggi è venuta fra noi la compagnia della commedia italiana diretta da Angelo Maria Tirabassi, con il lavoro: «La gabbia d'oro»

Domani la stessa, con un'ultima recita straordinaria, ci darà: «La vergine dell'Antella», tre atti boccacceschi ed un prologo in versi.

Ai dopolavoristi è concessa una riduzione dal 30 al 50 per cento sugli ingressi. Questa compagnia è reduce dai successi ottenuti a Gorizia.

:: CRONACA UDINESE ::

In attesa della Mostra delle Vetrine

Mentre alla Sede della Mutua Agenti di Commercio ferve il lavoro di organizzazione e di propaganda per la grande Mostra delle vetrine, che si svolgerà in Udine nei giorni 3 e 4 novembre p. v. nella ricorrenza del decennale della vittoria, riteniamo di far cosa gradita, specie agli interessati — parliamo degli agenti di commercio e specie dei giovani — pubblicando alcuni brani tolti da importanti Riviste vetrinarie italiane ed estere, trattanti l'argomento dell'arte della vetrina e del vendere.

L'Arte del vendere

L'aspetto decoroso e pulito dell'interno del negozio, e la cortesia del vendere, sono due cose essenziali per crearsi «cliente» il compratore occasionale venuto spesso attratto dalle vetrine accurate. Occorre aggiungere però che un altro dono deve possedere l'abile negoziante: quello cioè di infondere nell'animo del Cliente la completa fiducia.

Il negoziante che sa ben presentare un prodotto — e per saper far questo occorre conoscerlo a fondo e dimostrarne i vantaggi — inspira al compratore la fiducia in tutti gli articoli che gli andrà sottoponendo, così che convincendosi dei benefizi che la data merce gli può procurare egli considererà il buon mercato come un elemento secondario; l'abile negoziante deve quindi tener presente che lo scopo di tutta la sua argomentazione deve essere quello di far nascere nel cliente un pronto desiderio di acquistare la sua merce. Come dicemmo prima, la premura, e la cortesia poi conquidono sempre anche la persona più indifferente, tutto al più se non sono condizioni sufficenti per ottenere una ordinazione, certo esse non ne hanno mai fatto perdere qualcuna in corso.

L'abile negoziante è sempre pronto a servire, e se egli ha dei commessi che lo aiutano nella vendita, di certo sorveglierà attentamente affinchè la persona che entra nel suo negozio non debba andare in cerca di qualcuno che lo ascolti; se egli e i suoi commessi sono occupati, la inviterà a sedersi, scusandosi di doverla fare attendere.

Buona regola è pure quella di non imporre ai Clienti i propri gusti, ma al contrario se per caso essi indicano o una marca particolare o un colore o una data forma, cercare di manifestare tutto l'interessamento per accontentarli, senza mai dire loro: «Ho un prodotto migliore di quello che lei desidera» oppure «non si usa più» e frasi simili. Ciò equivarrebbe a dire apertamente «siete degli ignoranti», cosa questa che non può certo far piacere a chi ascolta.

Nei migliori negozi è ora invalso l'uso dei prezzi fissi, cosa apprezzabilissima in quanto che evita inutile perdita di tempo in discussioni per un ribasso del prezzo chiesto, discussioni che sanno di mercato.

Un eguale trattamento deve essere fatto tanto a colui che veste elegantemente come all'operaio: quegli che oggi compera per pochi soldi di merce può domani ritornare a dare una commissione assai più forte.

Se l'oggetto che è stato chiesto non si trova nel magazzino, l'abile negoziante, con la sua nota cortesia, manifesterà il rincrescimento e la speranza di poter meglio, in altra occasione, soddisfare la richiesta del Cliente.

Da «L'Arte della vetrina».

Anche la farmacia può far la vetrina

A Parigi, un intraprendente farmacista, ha escogitato questa bizzarra e geniale «trovata» per diffondere certe sue pasticche.

La mostra è composta da sette personaggi ritagliati in striscie di legno sottili e poi dipinte, raffiguranti cinque belle damine ed un signorotto col servitore. «Il signore quale prenderà per curarsi il raffreddore?», domanda il servo. La frase, che si presta ad un doppio senso, è facilmente capita da tutti: il padrone ringalluzzito si accende ancor più di fervore e fa vedere che ha... il piè leggero.

Le cinque signorine che sono lì in fila presentano ciascuna delle pastiglie differenti, ed ognuna ha l'abito del colore assortito a quello della pastiglia che essa porge; dal verde all'eucalyptus al viola della violetta. La idea del doppio senso e del rapporto dei toni di colori non si dimentica.

Il Signore le divorerà, o solamente le assaporerà tutte e cinque, voglio dire le cinque qualità di pastiglie? Esse appaiono piacenti e buone tanto che la una che l'altra ed il signore non ha più che l'imbarazzo della scelta.

Dei piccoli cartelli, posati in ciascuna coppa retta dalle damine, danno delle brevi indicazioni e sopratutto — in cifre chiaro — quello che è primitivo, quello che tutto comanda: il prezzo ben leggibile. A questo proposito è opportuno indicare che i prezzi non hanno nulla di eccezionale, che non erano stati ribassati per la circostanza e che sono quelli praticati in genere dalle farmacie commerciali.

Questa originale e giudiziosa messa in mostra faceva vendere da sola; molte persone, dopo essere passate innanzi osservando curiosamente, entravano nella farmacia per comprarsi questa o quella pasticca, se non... tutte e cinque le qualità, rimettendo a dopo l'imbarazzo della scelta.

Da «La Publicità».

Fiori luminosi

Siamo ancora ben lontani dall'aver usufruito di tutti gli effetti luminosi che può dare l'elettricità, tutto quello che ci vorrebbe per abbellire o variare la sera, le decorazioni delle vetrine.

Segnalerò solamente un piccolo procedimento alla portata di tutti quelli che hanno un impianto elettrico nel loro negozio.

Intorno alla vetrina, nulla è più facile che costituire delle ghirlande luminose con delle lampadine rivestite di fiori artificiali dai colori più varii e graziosi. Una decorazione di questo genere si presta ad essere applicata in cento modi diversi e con poca spesa usando la elettricità; naturalmente le migliori saranno quelle che più si accorderanno con il genere del negozio e della merce.

Ad esempio: un pellicciaio ha ottenuto un bel successo appuntando sul mantello che il «mannequin» nella sua vetrina mette in valore, una magnifica camelia elettrica che con la sua luminosità fa ancor più risaltare la eleganza di questo mantello.

«La signora delle camelie»... elettriche, ecco una cosa che certamente Alessandro Dumas non aveva prevista.

Da «La Publicità».

L'inaugurazione della Mostra Avanguardista

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 nel palazzo Chiesa (Cinema Moderno) in via Aquileia, sarà inaugurata la prima mostra d'arte della Scuola Friulana d'Avanguardia.

Nuove iscrizioni

al Nucleo Universitario Fascista

Il Nucleo Universitario Fascista Friulano comunica:

Sono aperte le iscrizioni al Nucleo Universitario Fascista per il nuovo anno accademico. L'Ufficio del Nucleo presso la sede della Federazione Provinciale Fascista assisterà i camerati universitari fascisti nel modo migliore seguendo la volontà del Duce che predilige gli Universitari che costituiranno la nuova classe dirigente fascista. Il Segretario politico dott. Umberto Minin riceve il martedì, giovedì e sabato dalle ore 15 alle 16 in sede.

Vita Sindacale

Convegno dei Segretari a disposizione e degli Ispettori di Zona

Venerdì 19 corrente mese alle ore 16 presso la Segreteria generale dei Sindacati fascisti (Piazzetta Valentinis) sono convocati i Segretari a disposizione, gli Ispettori delle zone di Spilimbergo, Pordenone e Latisana e il Segretario dei Servizi Assistenziali.

Ancora sulla nomina di mons. Rossi a Prelato di Pompei

Sulla nomina dell'Illustre Monsignor gr. uff. Anastasio Rossi a Prelato della Basilica di Pompei, — nomina da noi già annunciata — e sull'insediamento suo nel nuovo ufficio, togliamo da un giornale le seguenti notizie:

In seguito alle volontarie dimissioni di S. E. Mons. Cremonesi — Elemosiniere segreto di Sua Santità — dalla carica conferitagli, dopo la morte del Cardinale Siti, di Prelato «nullius» della Basilica della B. V. di Pompei, il Pontefice vi ha nominato S. E. Monsignor Anastasio Rossi, Patriarca di Costantinopli, e già, per oltre 17 anni, Arcivescovo di Udine.

Negli ambienti clericali di Roma la nomina è stata molto commentata, ed ha prodotto la migliore impressione.

S. E. Mons. Cremonesi, coadiuvato dal suo Vicario, il Vescovo monsignor Celli, molto fece specialmente per la sistemazione giuridica della Prelatura.

Ora il S. Padre, non potendo monsignor Cremonesi continuare nel suo importante ufficio per altre gravi preoccupazioni, ha scelto, come si è detto, un Prelato noto per alta dottrina, per grande attività e per conosciuta competenza.

Mons. Rossi ha fatto il suo ingresso a Pompei solennemente.

Una vettura «salon» della circumvesuviana lo attendeva alla stazione di Napoli ove, alla stazione, venne ricevuto dalle autorità ecclesiastiche, civili e fasciste, dal numeroso clero della Pontificia Basilica, dagli Istituti locali di beneficenza, dai figli e figlie dei carcerati, dalla folla plaudente.

Ottima impressione ha destato il suo primo discorso di presentazione, pronunciato nella Basilica e poi quello alle funzioni della sera ed a quelle solennissime del dì seguente all'ingresso, alle quali intervennero oltre 40 mila pellegrini e personalità di Pompei, di Napoli e di altri luoghi vicini. Queste fecero anche subito visita di omaggio al nuovo Prelato.

La carica di Prelato di Pompei è reputata assai importante e per i Personaggi che ressero la delegazione, e per la celebrità della Basilica-Santuario e per le Opere di beneficenza che fioriscono intorno, tutte dipendenti dal Prelato stesso, il quale, pur tenendo la sua ordinaria residenza a Roma, deve trovarsi e trattenersi sovente a Pompei per le sue delicate mansioni amministrative e spirituali

La nomina del Prelato è soggetta ad «exequatur» del Governo, giusta la Bolla di costituzione della Prelatura «nullius» 8 maggio 1926.

Comitato gagliardetto cacciatorpediniere "Ippolito Nievo,,

Signora Anna Basevi Zanier — marchesa Camilla de Concina — signora Luisa Rochis Del Giudice — lire 25 ciascuna.

Somma precedente L. 3775 — Totale lire 3850.

La sottoscrizione continua e le quote di L. 25 ciascuna si ricevono in Municipio dal cav. Giuseppe Periotti segretario del Comitato.

Interruzione di transito

Si porta a conoscenza che venerdì 19 corrente dalle ore 9 alle ore 12 antimeridiane per lavori di sistemazione alla linea ferroviaria sul tratto Udine-Tricesimo, verrà interrotto il transito dei veicoli al passaggio a livello al chilometro 0+872

La bonifica Fossolo a Grado sarà presto iniziata

A Trieste, nei locali della R. Prefettura, ha avuto luogo, l'altro ieri, una riunione per l'inizio dei lavori della bonifica « Fossolo » nella zona di Grado, che prenderà il nome di « Bonifica della Vittoria ».

Alla riunione, presieduta da S. E. il Prefetto comm. Fornaciari, hanno partecipato il Podestà di San Donà di Piave comm. Costante Bortolotto, presidente dell'Ente nazionale per la rinascita agraria delle Tre Venezie, e rappresentante dell'Associazione nazionale combattenti, il Podestà di Grado rag. Bullo e il Segretario politico Troiani.

Dopo aver a lungo e ampiamente esaminato il complesso problema, trattandosi di più di due migliaia di ettari di terreno paludoso da trasformare con la bonifica gradese in terreno agricolo, si venne a trattare dell'inizio dei lavori, che saranno tosto intrapresi dall'Ente per la rinascita agraria delle Tre Venezie e dell'Associazione combattenti.

L'opera sarà finanziata dall'Istituto di Credito delle Tre Venezie e dalle Casse di Risparmio di Trieste e di Udine.

I lavori saranno affidati all'Opera Nazionale Combattenti. La utilizzazione agraria comprenderà il massimo della bonifica, giacchè 1450 ettari saranno trasformati in fertile campagna, gli altri 700 in valle da pesca.

Oltre alla importanza economica e igienica della bonifica in sè, un più immediato beneficio sarà costituito dal collocamento di mano d'opera necessario all'importante opera, che libererà la zona dalla disoccupazione per un notevole periodo di tempo.

La zona di Grado, che fino ad oggi non ha potuto godere di benefici agricoli, causa il terreno paludoso e malarico, diverrà fra non molto una delle zone più ricche.

Il Cinema pei Fanciulli

L'Istituto Nazionale L. U. C. E. avverte la cittadinanza, che oggi giovedì alle ore 15 precise, avrà luogo al Cinema Eden, gentilmente concesso, il consueto spettacolo settimanale dedicato ai fanciulli ed alle famiglie.

Il programma interessantissimo, non mancherà di richiamare una vera folla di gaio pubblico, anche perchè l'iniziativa ha incontrato il pieno favore della cittadinanza, e gli spettacoli che vengono presentati, sono di scelta felice, cioè uno migliore dell'altro.

Il programma odierno comprende: «Abissinia romantica» splendide vedute, usi e costumi africani; « Il piccolo scrivano fiorentino » magnifico e commovente racconto drammatico tratto dal «Cuore» di Edmondo De Amicis: «Giornale Cinematografico Internazionale» notiziario con tutti i più importanti avvenimenti del mondo; ed infine « Ridolini al bagno penale » due atti di inesauribile ilarità, provocato da Larry Semon, il celebre attore morto la scorsa settimana.

La bicicletta rubata all'avv. Driussi rinvenuta a San Daniele

Circa due mesi fa l'avv. Emilio Driussi aveva prestato momentaneamente la propria bicicletta, una bella « Peugeot » ad un suo cliente. Questi l'aveva a sua volta appoggiata per un istante in un esercizio fuori porta Gemona, e ne approfittò un noto mariuolo per impadronirsene. Dopo lunghe ricerche e peregrinazioni della macchina, finalmente si potè stabilire che essa era stata lasciata in pegno presso un oste di San Daniele ove ieri potè alla buon'ora essere ricuperata.

Beneficenza

Elargizioni fatte alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria del compianto Gio. Batta Gilberti: ing. Gino Tonizzo e Famiglia L. 50 — dott. Deltalmo Tonizzo e Famiglia L. 100 — avvocato Ermete Tavasani L. 5.

**

Offerte pervenute alla Associazione « Scuola e Famiglia »:

Per onorare la memoria della signora Felicita Miani ved. Lotti: prof. Teresa e Marta Zilli L. 10 — Ida Bianchi L. 10 — Gina Miani di Nimis L. 5.

Per onorare la memoria del dottor Mario Fabris: Famiglia cav. Pietro Fantoni L. 15.

Per onorare la memoria di Walter Pozzi: Famiglia cav. P. Fantoni L. 5.

Versarono lire 30, quale civanzo fiori per la defunta Ofelia Pilosio, i signori: Biondin Edoardo — Sebastianutti Pietro — Munghelli Pietro — Bortuzzo Umberto — Sebastianutti Giuseppe — Pedna Paolo — Covassini Ferdinando — Dri Osvaldo — Scarso Enrico — Mazzocco Pietro — Zannoni Erminio — Zorzetta Angelo.

Direttori ed Insegnanti delle Scuole comunali, in memoria delle compiante colleghe Vittoria Piccinini, Gemma Taddio, Anita del Missier hanno offerto lire 233.

Per onorare la memoria del signor Gio. Batta Gilberti: Agnola Luigi L. 15 — Agnola Patrizio, 10 — Agnola Daniele, 10 — Piccini geom. cav. Achille lire 15.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Manzo brasato o cotechino - Contorno.
Sera. Riso e zucchine - Salsiccia o fegato con polenta - Contorno.

Cronaca Sportiva

UDINESE - TREVISO

A UDINE, CAMPO MORETTI

Sarà ospite domenica dell'Udinese la forte compagine del Treviso F. B. C. Due « undici » che da anni sono sulla breccia e che in tutte le stagioni di campionato hanno dato luogo a partite combattutissime. L'Udinese ha avuto più volte ragione dei bianco-celesti ma l'anno scorso però nel Campo di S. Maria del Rovere i friulani soccombevano di stretta misura dopo una prova infelice per gioco e svogliatezza.

Domenica dunque vi sarà un nuovo confronto fra queste due quotate compagini del girone C. Quest'inizio di stagione è stato più fortunato per l'Udinese, che ha già 5 punti al suo attivo nella classifica mentre il Treviso con due punti ha un pochino tradito la fede dei propri sostenitori. Ad una prima vittoria, hanno fatto seguito due scottanti sconfitte.

Domenica dunque scenderà a Udine col fermo proposito di riabilitarsi. Al Treviso preme fortemente di ottenere una vittoria — specie fuori del proprio nido — che valga a rimettere l'entusiasmo nelle sue file e nella schiera degli sportivi della città del Sile.

Nonostante che i bianco-celesti abbiano incappato in due giornate certamente non buone, pure non consentono un facile pronostico per i friulani. La squadra raccoglie degli elementi di indubbio valore che non appena trovato la fusione possono fornire un gioco eccellente e redditizio.

L'Udinese d'altra parte, e conscia dell'importanza del match ed anche in questa settimana va preparandosi puntigliosamente. Vi sarà quindi lotta serrata domenica al polisportivo Moretti ed il pubblico non mancherà di accorrere ad assistere a questo match, che sul nostro terreno, crediamo il più importante del girone di andata.

Trofeo Chinol

La Commissione Tecnica per il Trofeo Chinol ci comunica:

Visti i rapporti arbitrali in merito alle partite disputate domenica u. s., delibera di omologare la partita Edera-Rapid e di rimandare alla prossima domenica l'incontro Ricreatorio F. U.-Azzurra sospesa per sopravvenuta oscurità.

Domenica 28 corrente mese verranno disputate le seguenti partite valevoli per i quarti di finale:

Ricreatorio F. U.-Azzurra, ore 13.30.
A. C. Norge-Edera, ore 15.

Edera - Rapid 2-1

(Fischia) - Sul campo dell'Edera S. U. si è svolta domenica scorsa l'ultima eliminatoria per il Trofeo Chinol; le squadre che si trovavano di fronte erano l'Edera S. U. ed il Rapid G. S.

Come si ricorderà la partita è una seconda edizione essendosi domenica 7 corrente disputata un'altra, vinta dall'Edera S. U., ed annullata per errore tecnico arbitrale.

Le squadre, agli ordini dell'arbitro signor Miani, scesero in campo nella seguente formazione:

La palla è al Rapid, che abbozza subito una rapida discesa che culmina al 2' con un punto, segnato da Braido, in seguito a fallo della difesa rossogialla. Nella rimessa in giuoco della palla, l'Edera sferra una offensiva che si arresta, sotto la porta del Rapid, in una tenace mischia, sventata a tempo dalla difesa.

Le azioni ederine si fanno più frequenti. Al 18' Frossi, sbaglia obbiettivo per poco. Subito dopo, in una calata è ancora Frossi che raccolto un traversone segna il pareggio. L'ala destra del Rapid ripete «l'esploit» di Frossi, ossia calcia fuori a pochi passi dalla rete quasi indifesa.

La ripresa porta un po' di stabilità in ambo le parti, ed il tempo finisce senza altre marcature di goals. Si ricorre ai tempi supplementari. Le squadre si ripresentano in campo incomplete. L'Edera apporta qualche indovinato spostamento tanto che al 10' del secondo tempo supplementare Ferrassutti, dopo un rapido palleggio in area nero-azzurra può segnare il goal della vittoria irresistibilmente. Subito dopo la fine.

Azzurra-Ricreatorio F. U. 4-1 (sospeso)

L'incontro che poneva in campo le due squadre per il primo quarto di finale stato sospeso al 10' della ripresa per sopravvenuta oscurità. L'Azzurra vinceva per 4 a 1.

Campionato ciclistico friulano a squadre

Domenica prossima a Mortegliano indetto ed organizzato dal locale Comitato festeggiamenti si svolgerà l'annunziata competizione valevole per il Titolo di Campione Friulano 1928-1929 a squadre.

La gara si svolgerà su un percorso di Km. 40 circa sul seguente percorso: Mortegliano, Talmassons, Latisana, Mortegliano da ripetersi cinque volte.

Le squadre devono essere composte di quattro uomini appartenenti allo stesso Sodalizio e federati all'Unione Velocipedistica Italiana Dilettanti.

La partenza avrà luogo alle ore 14 precise.

Le squadre partiranno ad intervalli che saranno stabiliti dalla Giuria. A seconda del numero delle compagini iscritte.

In palio sono posti numerosi e ricchi premi.

Le iscrizioni sono aperte presso il Comitato organizzatore in Mortegliano «Bar Centrale» e si chiuderanno alle ore 24 del giorno 20 corrente.

A domani maggiori particolari.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Questa è la vita

Parecchie sono le province... teatrali che la Francia si è assicurata anche nella nemica Germania: Giorgio Kaiser, Lothar (ed altri che vogliono protervamente rimanere nella frettolosa stilografica) informino.

Riflesso del teatro francese, esempio d'ultimo romanticismo borghese è la commedia allegra e morale di R. Bernauer e R. Oesterreicher. (Perdonate la mia vasta e ribelle ignoranza; ma non sentiti mai nominare questi bravi signori!). Essi ci hanno ammannito in salsa berlinese la storia patetica della povera ragazza spersa nel mondo birbone e rimasta come il giglio della convalle in mezzo al fango. Ingenua come una piccola bambina, fiera come una belvetta non domesticabile, Tilly la « chanteuse » trova una baronessa decaduta che la adotta come figlia e che la porta alle soglie di un matrimonio d'amore. Ma qui avviene lo scandalo per l'intervento d'un commendatore che ne sa troppo su Tilly e sulla protettrice; e per la fierezza della cara bambino tutto va all'aria: la piccola « chanteuse » fugge seminuda pochi istanti prima del matrimonio; ... e finirà di sposare per rabbia un vecchissimo principe matto, che vuole diseredare tutta la parentela!

Son stato sbrigativo nel sunto; sarò sbrigativo nel giudizio. La commedia dei due tedeschi non porta una parola sola di novità; lenta nel primo atto, si esaurisce rapidamente nel secondo, e prolunga il terzo per la sola plausibile ragione dell'ultima scena, quella della fuga di Tilly; l'atto quarto è come appiccicato, ed offre una soluzione provvisoria, che non accontenta il buon filisteo, il quale si aspettava il ritorno dello sposo promesso tra le braccia dell'adorabile Tilly, e nemmeno può accontentare il giudice di gusti moderni, lo spettatore « emunctae naris ».

Con tutto questo le chiamate furono tre al primo atto, tre al secondo, quattro al terzo, tre al quarto; e più volte gli applausi fioccarono a scena aperta.

Con tutto questo, crepi l'astrologo, cioè il critico arcigno: e viva, sempre viva, l'arte di Dina Galli Ascoltando beati e guardando il gioco scenico di questa prediletta attrice, dicevamo nel nostro cuore: « Questa è la vita! ».

Questa è la vita, la giovinezza, l'irretrenabile gioia, la grazia spontanea, la luce. Udine ha tributato a Dina Galli la sua ammirazione ed il suo affetto gremendo il teatro in un magnifico modo e facendole festa come ad una dispensatrice di bene.

Questa è la vita. La stessa vivace grazia, l'onda medesima di simpatia che l'eletta artista promana nella vita di ogni giorno, è trasportata sulle tavole del palcoscenico in un miracolo sempre nuovo. All'incanto della dizione più varia, Dina Galli aggiunge la mobilità parlante degli occhi, delle mani, di tutta l'aggraziata personcina. Tutto in lei è coerenza estetica ed umana nell'espressione piena sicura sincera del personaggio. Tutto in lei è armonia luce colore. Chi ha sentito una volta questa lieve interprete, la cui arcana sapienza di toni e di pause è nascosta dalla più spensierata monelleria o diventa apparenza ingannevole d'improvvisazione, non dimentica più il dono e ripete: « Questa è la vita! ».

Anche se l'ora è tarda, non debbo tralasciare il nome almeno di qualcuno dei compagni della grande attrice. Ernesto Ferrero, Brambilla e Cimara furono ottimi interpreti. Il Ferrero, che della bene armonizzata Compagnia è direttore artistico, ci diede colla sua e con l'altrui intonatissima recitazione uno spettacolo lodevole sotto ogni riguardo. Nè dimenticherò la signora G. Ferrero, il Ceseri, il Duse, la Cattaneo, (Cito senza ordine e con molta fretta).

L'esordio della Compagnia è stato felice; le rimanenti recite ne confermeranno ed allargheranno il successo. Sono annunciate novità molto interessanti: « La signorina Flûte » di Giulio Berr e L. Verneuil, commedia in tre atti che si dà questa sera, è un lavoro che incontrerà, ne sono sicuro, il favore del nostro pubblico, assai più della commedia di ier sera. Doti di leggerea grazia di sapore tutto latino ed una più delicata gamma di umani sentimenti, faranno apparire lo spettacolo di stasera uno dei più belli agli occhi dei frequentatori di queste recite.

Il programma delle recite seguenti resta immutato. Il lavoro da darsi domenica in « mattinata » non è definitivamente scelto.

GALESO.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

Presidente: cav. Di Pietro — Giudici: cav. Orsi e cav. Ferlan — P. M.: cav. Pacifico — Cancelliere: sig. Bennardello

Un furto a Forgaria ad opera di un sordomuto

La notte del 21 agosto 1928 a Forgaria fu commesso un furto nel negozio di Camillo Vidoni cui furono rubati cento lire e alcuni chili di tabacco e caffè. Le indagini assodarono la responsabilità del sordo-muto Giovanni Barazzutti di Graziadio di anni 22 di Forgaria. Questi è comparso ieri dinanzi ai giudici per scolparsi. Stante le gravi imperfezioni fisiche dell'imputato il Tribunale ha dovuto ricorrere nell'interrogatorio a domande scritte. L'imputato rispose pure in iscritto segnando le proprie generalità e dichiarando di non saperne nulla del furto.

Ciò non convince i giudici che condannano il Barazzutti a mesi 5 di reclusione col beneficio della condizionale per 5 anni

Difensore: avv. Centazzo.

Padre e figlio dinanzi ai Giudici

Virgilio Greatti di anni 56 e il figlio Ennio di anni 23 di Basiliano sono imputati di avere rubato la notte del 23 luglio scorso tre quintali di grano in danno della ditta Attilio Cogoi, togliendoli da un carro ferroviario coperto da un telone fermo allo scalo ferroviario di Basiliano. Il padre è inoltre imputato di avere oltraggiato i Carabinieri al momento dell'arresto.

Nell'udienza i due imputati negano ma il Tribunale condanna il Virgilio ad anni 1 e mesi 6 di reclusione più un sesto di segregazione cellulare e l'Ennio a un anno di reclusione.

Difensore: avv. Respina.

Fra Libri e Riviste

Berto Bertù: « Conoscere il Mare » — Casa Editrice « Alpes » - Milano.

Questo è un libro del momento. Mentre il Governo della rinascita lavora per formare una salda coscienza marinara alle nuove generazioni, appare in dignitosissima veste queste « antologia del mare » di Berto Bertù.

Il mare, che è per l'Italia un elemento di vita e di espansione, è poco conosciuto in tutta la sua multiforme vità, così piena di fascino, di poesia e di mistero.

L'antologia di Berto Bertù, marinaio di razza, ed ottimo conoscitore della letteratura marinara, risponde pienamente al titolo, cioè di far « conoscere il mare » e di farlo amare. Poichè il mare non si conosce senza amarlo, per la vita che su esso generazioni e generazioni di ignoti eroi hanno condotto e conducono.

Tecnicamente l'antologia è ottima perchè non solo fa conoscere il mare attraverso l'arte degli scrittori più noti e suggestivi, ma fa conoscere il mare la sua vita e la sua storia anche nelle sue particolarità pratiche. Da questo volume il lettore non solo ha la sensazione di aver letto buone pagine di prosa, ma gli rimane con una larga messe di notizie e di nozioni che prima ignorava.

Questa Antologia è utilissima non solo per coloro che vogliono trascorrere la loro vita nella rude e virile fatica del mare, ma per tutti coloro che ritengono necessaria la creazione di una coscienza marinara, la quale è necessaria per la conquista delle vie dell'avvenire.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 17. — Situazione barica: La depressione mediterranea si è spostata a sud e il regime anticiclonico dell'Europa centrale si estende all'Italia.

Probabilità: Ancora il cielo parzialmente nuvoloso sulle isole e sulle estreme regioni meridionali della penisola, con qualche pioggia residua. Venti moderati intorno levante sul basso Tirreno, spireranno deboli o moderati intorno tramontana altrove. La temperatura avrà leggere oscillazioni. Il mare sarà ancora agitato sulle coste sarde, sul basso Tirreno e sul Jonio, mosso altrove.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 17 ottobre 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	762.91	761.65	761.21
Pressione al mare	774.23	772.74	772.43
Temperatura	5.0	13.2	8.5
Umidità (0-100)	07	49	79
Vento Direzione / Forza	N deb.	N deb.	N deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	6
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 13,3
Temperatura minima: 3,5
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo qudrante; cielo vario; temperatura sotto la normale

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.
Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 8.50 — 10.55 — 13.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 3.55 (D) — 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).
Arrivi: ore 2.3 (D) — 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: 2.20 (D) — 4.50 — 6.20 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D) — 20.35 (fino alla Carnia dal 1° giugno).
Arrivi: 3.35 (D) — 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia, dal 1° giugno).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: 4.25 Grado) — 5.35 — 11.55 — 16.15 (per Grado) — 19.
Arrivi: 6.45 — 8.30 (da Grado) — 12.51 — 15.59 — 21.55 (da Grado).

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.
Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.
Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Udine-Cividale

Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.
Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.
Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia . Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.14 — 815 — 10.40 — 14.30 — 19.20.
Arrivo a Villasantina: ore 6.54 — 9.40 — 11.20 — 15.10 — 20.
Partenza da Villasantina: ore 6.30 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15.
Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.25 — 12 — 15.10 (festivo) — 16.50 (D) — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.50 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 17.55 (D) — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo fino a S. Daniele).
Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 8 (D) — 13.15 — 17.5 — 18.20 — 20.45 (festivo fino ad Udine).
Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.20 — 9 (D) — 14.30 — 18.15 — 19.30 — 22 (festivo da S. Daniele).

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.50 hanno coincidenza colle Autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo

ORARIO DELLA TRAMVIA Udine . Tricesimo . Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45
Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10
Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20
Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo) 0.5
Partenza da Tricesimo. ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).
Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo) 0.55
Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 (festivo) — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*).
Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)
Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 13.55 (festivo) — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*).
Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.15
Arrivo a Vedronza. ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.
(**) Si arresta a Tricesimo nei giorni festivi.

Tramvia del Bût

Tolmezzo .Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.15 — 18.10 — 19.50 (*).

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile